

POLITICA

Borga al Carroccio: «Questi maestri dovrebbero iniziare a chiedersi perché il centrodestra qui ha preso solo batoste e i trentini continuano a votare Dellai e i comunisti»

Dopo 12 giorni via libera alla riforma voluta da Dellai. Opposizioni astenute. Il governatore: «Nessuna modifica sostanziale». Penasa: «Testo migliore grazie a noi»

Pompieri, approvata la nuova legge

Scambio di accuse in aula tra Lega e Pdl per la rottura del fronte dell'ostruzionismo

LUISA MARIA PATRUNO

Dopo 12 giorni di ostruzionismo, trattative e discussione in aula ieri pomeriggio il consiglio provinciale ha approvato - con l'astensione delle minoranze - la riforma della protezione civile e dei vigili del fuoco fortemente voluta dal governatore Lorenzo Dellai. L'accordo con le forze politiche di minoranza che ancora stavano portando avanti l'ostruzionismo, ovvero Lega nord, Nerio Giovanazzi e Lista civica per Divina (il Pdl si era già sfilato), era stato raggiunto venerdì scorso e ieri il Consiglio è andato avanti spedito con l'approvazione degli ultimi articoli, tra cui quello - riscritto e votato all'unanimità - che riguarda Rovereto e prevede che rimarranno i pompieri permanenti finché non si raggiungerà la cifra di almeno 140 vigili del fuoco volontari e ci sarà un'intesa tra Comune e Provincia. Il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, dopo l'approvazione si è detto: «Molto soddisfatto perché questa legge sancisce che la protezione civile in Trentino non può fare a meno della straordinaria particolarità che è costituita dal volontariato, che è presente capillarmente sul territorio, e vengono definite le responsabilità e i ruoli di permanenti e volontari ed anche del Soccorso alpino». Ma soprattutto il governatore ha commentato sprezzante: «Le modifiche che abbiamo accolto non sono affatto sostanziali. Sfido chiunque a dire il contra-



Sopra, una esercitazione dei pompieri di Rovereto. A sinistra, i consiglieri di minoranza Giovanazzi, Sembenotti e Lega contro il Pdl

rio». Nel corso del dibattito conclusivo e nelle dichiarazioni di voto, invece, dalle opposizioni è stato sottolineato proprio il contrario, ovvero che le modifiche richieste e accolte (tra cui lo stralcio del comitato provinciale per valutare le deroghe alle misure antincendi, salvaguardia del ruolo dei comuni, norma contro il conflitto di interessi, questione dei vigili del fuoco a Rovereto) sono fondamentali.

COSA CAMBIA

Specialità trentina

Un sistema basato sui volontari

Con la nuova legge viene istituita la Centrale unica per l'emergenza, che sarà gestita da un'agenzia provinciale, e avrà l'obiettivo di unificare i numeri dell'emergenza 115 e 118. I vigili del fuoco e la protezione civile fanno parte di un'unica struttura. Il ruolo dei volontari viene istituzionalizzato, mentre i permanenti interverranno solo nel Comune di Trento e sul territorio provinciale solo nei casi di maggiore gravità e complessità. Viene confermato che il presidio dei permanenti a Rovereto è a termine e sarà sostituito dai vigili del fuoco volontari quando saranno almeno 140 (numero concordato con l'emendamento delle minoranze). La Federazione dei vigili del fuoco volontari potrà avere una sua scuola di formazione finanziata dalla Provincia. Sono previsti i Piani di protezione civile obbligatori, che dovranno essere definiti da comuni, comunità di valle e Provincia.

Sta di fatto, che in aula ieri si è assistito soprattutto a rimpallo di accuse e a un regolamento di conti tutto interno alle minoranze, che è sembrato dare sfogo a tensioni che covavano da molto tempo, con il Pdl messo sul banco degli imputati da Lega e Lista civica per Divina, per aver rinunciato all'ostruzionismo, e viceversa il partito di Berlusconi, che ha ammonito il resto del centrodestra sull'incapacità di leggere la realtà trentina. «Qui è pieno di maestri - ha detto in aula il consigliere Rodolfo Borga (Pdl) - ma noi modestamente andiamo avanti per la nostra strada e rivendichiamo la dignità del nostro partito e del nostro modo di operare. Questi maestri dovrebbero cominciare a chiedersi perché il centrodestra in Trentino ha preso solo solenni batoste invece di dire che sono gli elettori che non capiscono nulla e continuano a votare Dellai e i comunisti».

Franca Penasa (Lega), Marco Sembenotti (Civica per Divina) e Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino) e con loro altri consiglieri del Carroccio hanno accusato il Pdl di «furto» e di aver fatto come il cuculo trovando l'accordo con la maggioranza su 29 emendamenti che erano stati presi da quelli presentati dalla Lega, rompendo poi il fronte delle opposizioni. «Non abbiamo rubato nulla - ha replicato Walter Viola, capogruppo del Pdl, - e quegli emendamenti sono gli stessi che alla fine sono stati firmati da tutti». Frecciate sono state lanciate anche in direzione del roveretano Giorgio Leonardi (Pdl), che per primo aveva proposto l'emendamento con il numero minimo di volontari per Rovereto (erano 80), invece di insistere sul presidio di permanenti. L'emendamento ha fatto infuriare Giovanazzi e Civettini che poi però si sono adeguati trattando sul numero che è salito alla fine a 140.

PIANO SICUREZZA

Dopo la riduzione da 750 a 540 degli agenti di polizia locale

Savona incontrerà i sindaci

«Sono molto grato al ministro Maroni, che si preoccupa che i comuni abbiano le risorse per la sicurezza, ma non possiamo non essere preoccupati noi per le risorse che riusciremo effettivamente ad avere quest'autunno». Marino Simoni, presidente del Consorzio dei comuni e del Consiglio delle autonomie, ha sentito il ministro dell'Interno che dal prato leghista di Pontida esprimeva preoccupazione per le difficoltà dei comuni che hanno sempre

ricco di elaborare un nuovo progetto sicurezza domani parlerà ai sindaci e ai presidenti delle Comunità di valle che fanno parte del Consiglio delle autonomie per spiegare i punti chiave su cui intende elaborare il nuovo progetto sicurezza. «L'organizzazione amministrativa e gestionale della polizia locale - spiega Simoni - passerà alle Comunità di valle. L'ultimo accordo con la Provincia prevede che sia finanziata per intero la copertura per 540 agenti di polizia locale, poi spetterà ai singoli territori organizzare il servizio a seconda delle proprie esigenze di sicurezza in base ai numeri e ai costi. C'è chi potrà preferire la vigilanza notturna rispetto al servizio diurno o altri servizi, certo sarà necessario arrivare per l'autunno a un'intesa specifica con la Provincia da inserire nel nuovo protocollo sulla finanza locale».

I sindaci temono infatti che le risorse a disposizione l'anno prossimo rischino di essere ancora meno. «Ci preoccupa molto - dice il sindaco Simoni - la manovra finanziaria che lo Stato dovrà fare per il rischio che si riducano ancora le risorse per i comuni. Già quest'anno alcuni comuni, come Trento, hanno deciso di tagliare proprio sulla vigilanza e la sicurezza dei cittadini, per riuscire a rispettare il patto di stabilità piuttosto che tagliare altri servizi essenziali come gli asili nido. Come Anci e Uncem a livello nazionale abbiamo fatto presenti queste difficoltà,

soprattutto per i comuni più piccoli. Non so come lo Stato pensa di mantenere le promesse di ridurre la pressione fiscale e nello stesso tempo garantire le risorse necessarie ai comuni». Sempre domani il Consiglio delle autonomie affronterà anche la questione del blocco delle assunzioni di personale per i comuni sotto i 3.000 abitanti; si sta cercando di convincere la Provincia a concedere una serie di deroghe.

Ugo Ernesto Savona: domani parlerà al Consiglio delle autonomie per spiegare ai sindaci come potrebbe cambiare il piano per la sicurezza con meno risorse



Il direttore di Transcrime sta elaborando per la Provincia un nuovo progetto territoriale

meno risorse a disposizione, e in effetti questo è un problema che tocca anche i comuni trentini sebbene qui ci sia l'ombrello della Provincia. Il Piano sicurezza dei comuni trentini è già stato rivisto al ribasso nell'ultima intesa sulla finanza locale con la Provincia, l'anno scorso, tagliando l'obiettivo che era di 750 agenti di polizia locale per ridurlo a 540. Domani, il professore Ugo Ernesto Savona, direttore di Transcrime, che ha ricevuto dalla giunta provinciale l'inca-

FACEBOOK

Il partner politico di Gubert si scaglia contro «negroidi, zingaroidi, mongoloidi»

Bonelli pubblica la foto del nazista Göbbels



Da sin.: Raoul Berlanda, Renzo Gubert e Gianpaolo Etno Bonelli annunciano il nuovo partito

Sabato scorso l'ex senatore del Pri-miero, Renzo Gubert, ha annunciato di voler dare vita a un nuovo partito trentino per difendere l'identità trentina, la famiglia tradizionale e difendere il territorio dagli immigrati. Al suo fianco aveva due giovani: Gianpaolo Bonelli e Raoul Mas-

simo Berlanda. Gianpaolo «Etno» Bonelli, che ha un passato - nel 2005 - di militanza nella Lega nord Trentino, è presente con un suo profilo su Facebook, nel quale spiega nel dialogo con i suoi amici la sua linea politica. Nella bacheca spicca, ad esempio, una foto del capo nazista, braccio destro di Hitler, Joseph Göbbels, con la frase: «Per la politica il coraggio conta molto più dell'intelligenza: è il coraggio che conquista il mondo». E poi Bonelli spiega cos'è l'etnosocialismo, da cui deriva evidentemente il nome «Etno». «L'etnosocialismo - scrive - è l'unione tra l'Uomo e la Natura, la Grande Madre Terra. Io personalmente sono assolutamente contrario al meticciato e all'immigrazione massiccia che caratterizza le società europee (Trentino compreso) negli ultimi 20 anni circa». E ancora: «Contro

l'immigrazione arabo-africana! Per un tirolese trentino germanico, nordico e anglosassone». Al che alla domanda di un amico che gli chiede se è anche contro gli immigrati del Nord-Est Europa, replica: «Ovviamente mi riferivo a negroidi, zingaroidi, araboidi, mongoloidi, ecc... Per gli europei il discorso va articolato meglio, valutando caso per caso, nazione per nazione, esigenza per esigenza... Non vogliamo che il Trentino diventi uno zoo!». Chissà se Renzo Gubert, che è stato senatore Dc e poi Udc, e ha annunciato il nuovo partito dicendo che rappresenta i valori che erano della Democrazia cristiana, pensa davvero che anche De Gasperi avrebbe pubblicato la foto di Göbbels come suo eroe sulla sua pagina di Facebook e si sarebbe espresso in questi termini riferendosi agli stranieri.